

«Il Palazzo ascolti la famiglia»

di PIER LUIGI FORNARI

Una sollecitazione trasversale affinché le prossime decisioni del governo guidato da Mario Monti, diano un segnale forte in aiuto dei genitori con figli è venuta ieri dal convegno sulla *Familiaris consortio*. Il ministro competente, Andrea Riccardi, nel ricordare che tra le sue prime decisioni ci sono stati i trasferimenti alle regioni per l'aumento degli asili nido e dell'assistenza domiciliare, ha prospettato come campo di lavoro le politiche di conciliazione e quelle fiscali in favore dei nuclei numerosi. Il fondatore della Comunità di Sant'Egidio si è schierato contro «ogni delegittimazione» della famiglia, esprimendo la convinzione che «il legame» che con essa hanno i giovani non sia negativo né di ostacolo alla flessibilità. «Solo stando a stretto contatto e ascoltando le famiglie, la politica potrà interpretarne bisogni, potenzialità e desideri», ha concluso.

«È il momento di sviluppare un fisco

Il ministro Riccardi: basta con le delegittimazioni. Servono interventi di conciliazione per aiuti fiscali ai nuclei numerosi. Interventi di Casini, Buttiglione, Fioroni e Santolini

amico delle famiglie, soprattutto quelle più numerose. Sarà un vantaggio per tutto il Paese», ha detto il presidente dell'Udc Rocco Buttiglione, concludendo il convegno ed esortando anche il direttore generale della Rai Lorenza Lei a mandare in onda «grandi storie di amore coniugale». Giuseppe Fioroni, a fronte di una riduzione di quasi l'80% verificatesi negli ultimi anni dei fondi in vario modo destinati ai nuclei, ha chiesto al governo «una grande capacità di progetto nella attuazione della delega fiscale e di quella per il riordino dell'assistenza, affinché non si proceda con tagli lineari, ma si dia adesso un se-

gnale significativo, a sostegno delle famiglie», che molto hanno pagato per attuire nel nostro Paese gli effetti della crisi.

L'ex ministro della Pubblica Istruzione ha sollecitato anche detrazioni per la libertà di scelta educativa dei genitori. Sulla stessa linea, il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini ha evidenziato che la giusta «eliminazione degli sprechi» che il governo dovrà operare non può riguardare i nuclei con figli, verso i quali si deve lamentare un'assenza di interventi fin dagli anni della Dc. La responsabile famiglia dell'Udc, Luisa Santolini, a questo proposito ha riferito «come dal 1996 al 2010

sono stati stornati 120 miliardi di euro destinati alla famiglia in direzione del sistema pensionistico». La deputata centrista perciò ha sottolineato che, anche se non si può chiedere di risolvere il problema in breve tempo, «bisogna porre le basi culturali e politiche per una svolta».

Convinto del successo di proposte concrete anche di «armonizzazione» con il lavoro, l'economista Stefano Zamagni ha lucidamente elencato le teorie «nemiche» della famiglia, come la sottrazione dei compiti educativi o la teoria della gender. Purtroppo una recente iniziativa in questa linea è stata presa dal ministro del Lavoro Elsa Fornero, come ha lamentato Paolo Maria Floris dell'"Ufficio mondo cattolico" dell'Udc, che ha moderato il dibattito, richiamando più volte i principi della *Familiaris consortio*.

«La corda per le famiglie è troppo tirata, bisogna fare qualcosa per venire loro in aiuto», ha avvertito il presidente del Forum, Francesco Belletti, invitando il governo ad approvare il Piano nazionale per la famiglia uscito dalla Conferenza di Milano, anche tenendo conto delle esigenze finanziarie. Nel suo saluto Gianluigi De Palo, assessore competente a Roma, ha evidenziato la necessità di una «svolta culturale che riscopra la bellezza della famiglia».